Anno XXII, n. 83

Lunedì, 27 novembre 1916

zzetta dello Sport

stri aviatori sull'Albania - Le fotografie di Ercole appena pre-tatosi agli avamposti italiani dopo la sua odissea - La narra-e del suo volo fatta dal capitano osservatore Franco Scarioni.

Vedasi nel N. 23 del 1° dicembre de "Lo Sport Illustrato e la Guerra„

PEI MILITARI IN ZONA DI GUERRA abbiamo stabilito un abbonamento di favore affinchè le famiglie e gli amici possano, senza eccessivo sacrificio, abbonare i loro cari procurando loro con minima spesa il soddisfacimento di uno tra i loro più vivi desideri.

LA GAZZETTA DELLO SPORT (un trimestre) L. 1.--
LO SPORT ILLUSTRATO . . (un trimestre) „ 2.--

pparen-
mesco-
irettrici

dette la
cora sa-

ci conti-
tare con
u impor-
an lunga

le Na-
ismo sa-
esistenza
ampi —
giovani
vita se-
atica au-

ovunque
— e sa-
no d'una
dispensa-

bile ed urgente. Sarà provvidenza sociale su cui bisognerà richiamare l'appoggio e la tutela dello Stato quanto e più delle stesse provvidenze medico-sanitarie delle quali le autorità mostravano di interessarsi ancora ieri.

Per gli sports meccanici il problema si presenta più complesso ed offre maggior campo all'imprevisto.

E' necessario che non una delle recenti conquiste del motore vada perduta, che non uno degli sforzi compiuti in questo ramo a rendere più orrenda la guerra cada nel nulla quando si tratterà di rendere più feconda la pace.

La propaganda sportiva dovrà proseguire più intensa, più infaticata, più entusiasta. Dovrà guadagnare alla nostra causa finanzieri, industriali, legislatori.

Dovrà assicurare alla macchina i capitali, gli ingegni, gli studi, le strade, le leggi occorrenti al suo ulteriore progresso tecnico e pratico. Vi sarà un nuovo esclusivo e più ricco sistema di viabilità per l'automobile, vi sarà una fioritura di opere cartografiche meccaniche, regolamentari o ausiliarie per l'aviazione.

Eravamo abituati a contemplare il mondo dal basso in alto, bisognerà disporre affinchè sorgano stabilmente le stazioni, i segni indicatori ed orientatori dei grandi cammini contemplati dall'alto in basso.

All'augurio: gloria in cielo e pace in terra agli uomini di buona volontà, bisognerà sostituire l'obbligo legale della pace anche negli spazi mediante un'efficace disciplina internazionale dell'oceano atmosferico che regoli la circolazione resa ormai frequente e fittissima dal nuovo stato di cose. Tali — appena grossolanamente accennati nelle loro linee generali — gli impegni che si presentano alla gente di sport. La quale saprà assolverli con la fiduciosa alacrità che è propria dei sani e dei forti, confortata dalla coscienza del bene finora compiuto e stimolata dalla nitida visione di ciò che il mondo civile ancora si attende.

Silio Carpani.

da manifestazione commemorativa della F. I. S. A.

avuto nettamente ragione di Vitali

lilano-Monza-Milano di marcia

i ieri sotto una pioggia incessante

entuale degli arrivati nonostante le avversità climateriche

RIVO

ione Spor-
o'o Fami-
sistenza di

Speranza
Casarino
a Milanese
nocente, di
iarini Ga-
10"; 7. De
o Libertas,
Gino, della
ore 2'19"¼;
4 ore 3'58";
C. Libertà

J. S. Mila-
elli Mario,
eis Gilberto,
13'25"; 14.
ore 13'26";
o, in 4 ore
, libero, di
7. Buraschi
tà, in 4 ore
m, in 4 ore
in 4 ore 19';
tti, in 4 ore

in 4 ore 19';
danza, in 4
Loano, in 4
i Loano, in
ide, di Loa-
ri Felice, di
torio Pietro
in 4 ore 30';
va; 29. Val-
30. Radaelli

arrivati: 30;

di marcia si
renziale, dal
fiamo che da
ica su strada
zioni di quel-
asi a torrenti
o il percorso,
to per i due
o pantanoso
imo e duris-
iali era stata
nte pietrisco,

di questa asserzione si trova oltre che nella magnifica distribuzione di forze, fatta con giudizioso raziocinio, anche nell'eccellente suo stato all'arrivo, dopo oltre tre ore di raffiche violenti e di fatiche terribili. Una precauzione assai saggia è stata presa dal Cassani nella prima parte della gara: quella di proteggersi con una tela incerata il torso. Si sarebbe potuto credere che il lieve inceppamento dei movimenti avrebbe dovuto danneggiarlo; invece tale piccolo danno è stato largamente ricompensato dal ritardo di raffreddamento del suo organismo, che si è progressivamente abituato alla pioggia.

Per quanto riguarda dunque il significato della vittoria di Cassani noi diciamo apertamente che ieri il migliore uomo in campo ha vinto, astraendo completamente da ogni passato più o meno recente.

Il terzo posto è rimasto a Ghio la vecchia conoscenza torinese, ritornato dopo vari anni alle gare; con uno stile tutt'affatto speciale, basato su elasticità di andatura e scioltezza di passo breve, Ghio, ben preparato e dotato di grande resistenza, ha battuto uomini di valore e la sua classifica è stata assai meritata, specialmente per la pertinacia dimostrata e per la fede dalla quale è stato sostenuto.

Casarino di Genova, bel marciatore, dai passi energici e vibrati, e con una bella azione di braccia, avrebbe potuto fare di più se non si fosse incapricciato a restare con Bossi per molti chilometri.

Fra gli scomparsi di notevole valore, notiamo Bossi, Maestroni e Pozzi. Il primo, ancora troppo giovane per affrontare ostacoli così gravi, dopo avere fatta una splendida gara per quasi tre quarti del percorso è stato assalito da una debolezza improvvisa che l'ha costretto all'abbandono; Maestroni, malgrado la sua energia, aveva fatto troppo affidamento sulla buona volontà; la ferita al braccio ha dolorato ancora, ed egli, pieno di dolore fisico e morale, ha dovuto cedere al ritorno verso Sesto. Pozzi ha avuto un malessere, anch'egli nella seconda metà, quando più forte si sono in tutti fatte sentire le fatiche.

***

Per quanto riguarda lo stile dei due primi classificati siamo ben lieti di registrare come la *regata quaestio* di Giulio Cassani sia definitivamente terminata, con grande utile per la marcia italiana. L'unionista, animato da nobili sentimenti tiene in quest'ordine fino verso la Ghisolfa ed all'angolo della via Calabria; qui, mentre Pozzi ha indietreggiato, Puricelli gira per primo, seguito da Vitali, Pozzi, Ghio — che ha migliorato il suo posto — e poi Bossi e Cassani. Tutti gli altri sono già notevolmente distanti. Puricelli con andatura facile e disinvolta conduce sempre ed obbliga ad un rapido lavoro tutti gli altri che non s'indugiano per questo a seguirlo. A questo punto, cioè dall'angolo di via Stelvio in poi, il gruppo dei cinque *leaders* prende direttamente il comando della gara, e Vitali, subito dietro Pozzi, sembra intenzionato di filare via. Un po' più indietro Cassani, o sempre, senza impressionarsi, con uno stile assolutamente impeccabile. Maestroni e Ghio, con Puricelli costituiscono questo gruppo di *leaders*.

Vitali si porta in testa

La Circonvallazione nuova, col suo sfondo d'asfalto ha permesso alle unità di migliore classe di portarsi nelle posizioni avanzate: Vitali ha un numero notevole che basta a sgroviglare il manipolo: Puricelli è quegli che resta immediatamente distanziato e poi progressivamente Cassani, Bernasconi, Maestroni, Bossi, Pozzi e Ghio: qualche metro più indietro i Torriani, una nuova recluta, che avrebbe potuto fare di più se non si fosse impegnato troppo presto. Tutti gli altri sono oramai lontani.

Mentre la pioggia sferza rabbiosamente marciatori e rari accompagnatori in bicicletta; ed il paesaggio è tutto soffuso di un grigio-nero triste e melanconico, alla Bicocca, d'un tratto Cassani si getta all'inseguimento di Vitali, con decisione improvvisa: Bossi, l'hera ancora con lui, indietreggia e Ghio precede di poco Pozzi. Lungo tutto il viale dei giornalisti, ed anche per l'erido tratto inghiaiato che precede Sesto la gara dei primi è animatissima: ma Cassani, con lodevolissimo riserbo ha rallentato di nuovo, senza aver raggiunto Vitali, riservandosi per una azione non lontana: di questo rallentamento volontario approfitta Pozzi per riportarsi al secondo posto, ma con una progressione che non era troppo opportuna. Il paesaggio a Sesto S. Giovanni — al controllo a timbro — avviene in quest'ordine: Vitali in testa; a 40 secondi Pozzi, seguito a tre metri da Cassani e poi successivamente: a cento metri Ghio; a due cento Bossi; a trecento Bernasconi e Casarino insieme: Torriani, Puricelli, e poi sempre ad intervalli più lunghi Realini, Tamiati, Radaelli Vittorio, tutto piegato in avanti, Rinfi, Clerici, De Giuli, Valiotta, Pagoraro e Puricelli, Steis, Buraschi, Barili, Cavalli ed il gruppo dei bersaglieri, pacificamente accomunati con vari elementi dello S. Club Libertà di Greco.

Cassani alla riscossa

Il tratto che separa Sesto dal controllo di Monza vede la fase risolutiva perchè Cassani, che appare in ottima condizioni, liberatosi della mantellina impermeabile, riprende il pode-

La stagione di football

Le partite per le Coppe Regionali

si sono regolarmente iniziate ieri in Lombardia, in Piemonte e in Liguria

I risultati

Lombardia

I Gruppo:

U. S. M. b. Enotria 4-0
Milan b. U. S. Crem. 8-2

II Gruppo:

Legnano e Saronno 1-1

Piemonte

Amatori Calcio b. U. S. Torin. 4-2

Liguria

Doria b. Libertas Savona 5-1

Emilia

Bologna b. Audax 5-1
Fortitudo b. Naz. Emilia 6-1
Modena b. Audace 15-0

Inizio piano

Il mal tempo non ha impedito l'inizio dei gironi piemontese, lombardo e ligure nè la prosecuzione di quello emiliano. I matches si sono però svolti su campi pressochè impraticabili. I diversi Comitati Regionali devono aver impartiti ordini tassativi: giuocare a qualunque costo pur di non scomporre l'ordine di progressione degli incontri fissati in calendario. E si è giuocato, malgrado i campi fossero ridotti come paludi. Noi non biasimiamo: anzi. Sarebbe poco serio che per uno sport prettamente invernale si dovesse temere il freddo o la pioggia. Tuttavia v'è da augurarsi che le giornate simili a quelle di ieri non debbano ripetersi frequentemente. Ne va della bellezza del giuoco e in pura linea tecnica v'è troppo svantaggio, sui terreni viscidi e impraticabili, per i giovani giocatori dei giovani *teams*.

Nei due gruppi lombardi, con la giornata di ieri si è verificato la grossa sorpresa: l'incontro pari Saronno-Legnano. I saronnesi, ospiti dei rivali che con certo clamore s'affacciavano al primo incontro sicuri di vincere da signori, possono ben dire d'aver cavato il loro ragno dal buco. In sostanza però la «sorpresa» è più apparente che reale. Il Legnano come s'è presentato, privo di Covezzi e Veronesi e senza Monti, non è squadra dalle vittorie certissime in quanto essa manca di classe e tanto meno non è della forza dei veri primi teams. Contro il Saronno i legnanesi giuocano con certo assillo, mentre i *poulains* del sempre valente Bolocchi, forse in previsione della più probabile sconfitta, si gettano nella mischia con foga e decisione suprema. Conclusione: l'Internazionale rafforza, pur avendo riposato, i suoi titoli per il conseguimento del primato del gruppo.

Per il primo girone lombardo, due vittorie previste ma non con sì grave *scorn* per le squadre sconfitte. I rosso-neri hanno schiacciato i cremonesi. Il terreno ha sopra tutto pregiudicato sino al disastro inevitabile le *chances* dei grigio-rossi. La squadra di Tornetti sgomenta nei primi 45 minuti s'è però riavuta abbastanza durante la ripresa.

L'altra vittoria è degli scacchi. Vittoria netta ed incontestabile. *L'équipe* di Bruciamonti è bene amalgamata e sotto la guida del modesto sergente bresciano sa condurre azioni serrate e bene studiate.

***

Nel giro piemontese un solo incontro, quello fra due squadre minori: Amatori

dità nelle file avversarie mercè un giuoco basato su larghi passaggi, più adatto allo stato del terreno. Vielmi e Ghezzi formarono un'insuperabile difesa quantunque quest'ultimo abbia talvolta abbandonato il suo posto. Ribera non fu quasi mai impegnato.

L'Enotria mancò totalmente, si può dire, nel giuoco di penetrazione, causa l'indecisione e i brevi passaggi dei suoi componenti, specie degli avanti. Sianesi, il centro di questi, fu sempre «dribblato» e le ali raramente seppero e poterono far convergere in avanti il giuoco. Più mobile e sicura appare la linea di centro sostegno della quale emerse l'infaticabile Porta. I terzini Francesconi e Polo fecero del loro meglio senza però poter sempre frenare l'impeto travolgente avversario.

Nel primo tempo, dopo 20 minuti Bellandi segna il primo goal per l'Unione. Si registrano un corner contro l'U.S.M. ed uno contro l'Enotria.

Nella ripresa al terzo minuto Giustacchini segna il secondo goal, al 24° e al 36° il terzo e il quarto, sempre per l'Unione; vengono tratti altri due corners contro l'Enotria. Arbitro non sempre attento Crivelli. Le squadre:

U.S.M.: Ribera — Ghezzi e Vielmi — Clivio, Bruciamonti e Bellandi II — Giustacchini, Belland I, Conconi e Bare.

Enotria: Pezzati — Piron e Francesconi — Polo, Porta e Bonci — Pelvi, Maestroni, Sianesi, Maggioni e Casati.

Carlo Missaglia.

Milan batte U. S. Cremonese: 8-2

Le pessime condizioni del terreno di via Arona, ridotto a un vero e proprio pantano, hanno maggiormente acuita la differenza di classe fra i *teams* del Milan e dell'U. S. Cremonese scesi in campo per il primo loro match della Coppa Regionale. A volte il tempo riduce le *pelouse* in condizioni di eccessiva difficoltà per i giuocatori, nei quali casi i meno esperti e meno forti escono dagli incontri coi *leaders*, pesti e avviliti. E' stato così ieri pei cremonesi. Il campo del Milan, ampio e spazioso è dei più infelici nel fondo: in esso sono naufragato ben altre squadre che quella dei grigio-rossi. Non devono dunque scoraggiarsi i cremonesi.

Il match è stato un po' combattuto durante la ripresa, quando l'U. S. Cremonese ha giuocato con la decisione dei disperati, senza molta coesione ma con rudezza e con forza. In complesso il Milan ha dominato dall'inizio al termine dell'incontro malgrado mancasse di Pizzi, Bronzini e anche di Gambuti. Magnifico il lavoro della seconda riga composta da Greppi, Soldera e Cazzaniga. La gran forma Van Hege e Ferrario e assai brillante e duttile lo Zacchi. Sala ha avuto qualche incertezza per effetto d'allenamento.

Del Cremona, che seco mancante d'uno dei due acquisti nuovi, e precisamente del mediano: Scarravati — fu discreta la seconda riga, discontinui i terzini, buoni invece Cighetti e Villa nella linea d'attacco.

I goals per il Milan sono stati segnati, nel primo tempo: al 12° minuto da Zacchi su passaggio di Cevenini; al 1° minuto da Cevenini su errore dei terzini; al 21° da Van Hege con bella discesa e forte tiro diagonale; al 2° da Zacchi in seguito a passaggio di Cevenini, Ranieri e Ferrario; al 30 da Zacchi su azione Cevenini-Van Hege; al 39° da Cevenini con tiro d'angolo raso terra. Nel secondo tempo dopo 21 minuti Cevenini segna il 7° goal, da 5 metri e al 32° Ferrario marca l'ottavo *dribblando* De Vecchi.

I cremonesi hanno segnato al 32° minuto del primo tempo con De Vecchi su *penalty* e al 24° minuto della ripresa per autogoal dei rosso-neri.

Le squadre erano così composte:

U. S. Cremonese: Bottazzi; De Vecchi, Arzeghi; Gabardi, Tornetti, Talamonini; Rappelli, Cighetti, Dagrada, Villa, Ardigò.

Milan: Ramponi; Sala, Andreoli — Greppi, Soldera, Cazzaniga; Ranieri, Ferrario, Cevenini, Zacchi, Van Heg.

Buon arbitro Onore Sulla.

E. C.

Saronno e Legnano fatti: 1-1

LEGNANO, 26. — La pioggia torrenziale ha ridotto il campo del Legnano F. C. ad un vero pantano e senza dubbio lo stato del terreno ha falsato l'esito dell'incontro che ha visto la strenua difesa dei saronnesi e il raro insistente attacco dei giuocatori locali. Non era prevedibile l'incontro pari e certo il Legnano deve essersi rimasto male per l'insuccesso e sentito che non può che nuocergli nei riguardi della classifica. Bisogna dire che i legnanesi sono scesi in campo senza Monti e anche privi di Covezzi e Veronesi. Il Saronno deve alla [illegible] forma [illegible] ha lottato tutto